Anno 51.° - N. 64

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 5 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Attacco di forti reparti nemici

NETTAMENTE RIBUTTATO A ORIENTE DI VERTOIBA

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO 4 MARZO 1917.

Bollettino di Guerra N. 649

NELLA GIORNATA DEL 3, PICCOLI SCONTRI SULLE PENDICI ORIENTALI DI M. SPIL (VALLARSA), NEI PRESSI DI CANOVE DI SOTTO (VALLE D'ASSA), DI VILLA BUFFA NELL'ALTO MASO (VALLE DI CAMPELLE-BRENTA) E SULLE FALDE OCCIDENTALI DEL M. MAL BATSCHEN (T. PONTEBBANA).

ALLA TESTATA DELL'AVISIO, CONTINUO' CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACI L'AZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO LE POSIZIONI NEMICHE NELLA MARMOLADA.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA FU ASSAI ATTIVA CONTRO LE NOSTRE LINEE AD ORIENTE DI VERTOIBA. NEL POMERIGGIO, DOPO INTENSO TIRO DI ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO E DI BOMBARDE, FORTI RIPARTI NEMICI ATTACCARONO QUELLE POSIZIONI. FURONO NETTAMENTE RIBUTTATI CON GRAVI PERDITE. NUCLEI DEL 94.o DI FANTERIA IRRUPPERO AL CONTRO-ATTACCO E PRESERO 32 PRIGIONIERI, DEI QUALI UN UFFICIALE.

NELLA ZONA DI BOSCOMALO (CARSO), UNA NOSTRA PATTUGLIA PENETRO' NELLE LINEE NEMICHE, APPICCO' INCENDIO AD ALCUNI BARACCAMENTI E RICONDUSSE QUALCHE PRIGIONIERO.

Generale CADORNA

La lunga speciale discussione
al Senato nord americano
L'ostruzionismo d'un senatore tedesco

WASHINGTON, 3. — *Al Senato, Sherman dice che il dispaccio di Zimmermann rivelante l'intrigo tedesco verso il Messico ed il Giappone, fu appreso da un radiotelegramma.*

Brandeyce, parlando circa il progetto di legge relativo alla neutralità armata, chiede se i nord-americani vogliono star fermi e lasciare che il mostro teutonico li metta sotto i suoi piedi. Dice che la guerra sarà certa nel momento in cui una nave mercantile nord-americana armata incontri un sottomarino tedesco, nella zona del blocco. Ma lo stato di guerra esiste già dal primo febbraio, giorno in cui la Germania dichiarò la guerra contro l'universo.

Brandeyce conclude dicendo: « Gli Stati Uniti sono rimasti per troppo tempo inerti di fronte alla questione dell'affondamento delle navi e così pure per quanto riguarda la questione del Messico ». Fa appello al congresso perchè affronti la situazione senza esitare.

Il senatore Fall dice che sarebbe una calamità se il Congresso continuasse a riunirsi nei prossimi mesi. E' necessario lasciare l'autorità esecutiva libera di difendere il paese contro attacchi ingiustificati.

Stone, presidente della Commissione per gli affari esteri, il quale rappresenta la circoscrizioni del Missouri, che comprendono molti tedeschi, presenta un emendamento al progetto tendente ad impedire l'armamento delle navi che portano munizioni. Egli si oppone anche all'articolo che autorizza il presidente ad usare altri mezzi, dicendo che il tal modo il presidente potrebbe impiegare le navi da guerra per dar la caccia ai sottomarini tedeschi sulle vie commerciali del mare, ciò che sarebbe un atto di guerra. Stone soggiunge che se il Congresso vuole la guerra, lo deve dire e non rendere il presidente responsabile.

L'oratore ha udito dire che periti navali hanno formulato il piano di equipaggiare le navi mercantili coi cannoni, per fare ricognizioni nella zone del blocco e dar la caccia ai sottomarini tedeschi.

Un senatore rimprovera a Stone di aver rivelato segreti navali.

Stone risponde che si tratta di un piano adottato.

Poichè Stone parla da tre quarti d'ora, si comincia a credere che egli tenti di impedire l'approvazione del progetto di legge nella sessione attuale, impiegando la tattica ostruzionista. (Stefani)

Wilson non farà la guerra
senza sentire il nuovo congresso

WASHINGTON, 4. — La dichiarazione fatta dai rappresentanti del Presidente Wilson ai capigruppo del Senato è che il presidente si asterrà dall'agire nel senso d'una guerra colla Germania prima di aver convocato il congresso in sessione straordinaria. (Stefani).

Il giuramento di Wilson
e la fine del presente congresso

WASHINGTON, 3. — *Wilson presterà giuramento domenica a mezzogiorno, dinanzi alla Corte Suprema, nel momento di entrare nel secondo periodo della sua presidenza. La cerimonia avrà luogo alcuni istanti prima dello spirare del mandato del presente Congresso. Essa si svolgerà al Campidoglio in forma privata, perchè Wilson si deve recare al Campidoglio per apporre la firma a parecchie leggi approvate all'ultimo momento. Nondimeno, secondo l'uso, procederà ad una nuova prestazione del giuramento lunedì prossimo, prima di pronunciare il discorso di inaugurazione, nel quale tratterà principalmente della situazione estera.* (Stefani).

L'inizio dell'armamento
delle navi mercantili americane
avrà luogo domani

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra:

Dispacci da New York dicono che l'armamento delle navi mercantili americane comincera' domani lunedì. Parecchi transatlantici partiranno a giorni, primo il SAINT LOUIS e il SAINT SAUL a New York attualmente ancorati presso Quay.

Il senatore Ledg dichiarò' che ogni bastimento armato tirera' sui sottomarini appena li avvistera'.

Il tenente di vascello Fulton addetto alle costruzioni navali fu inviato dal contrammiraglio Usher con due altri ufficiali a studiare come i pezzi potranno essere montati sulle navi. (Stefani).

La dichiarazione del Messico

NEW YORK, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio del ministro degli esteri messicano proveniente da Guadalyar il quale dichiara che il governo messicano non ha ricevuto alcuna proposta di alleanza da parte del governo messicano. (Stef.).

L'offerta delle grandi banche
di cinque miliardi

PARIGI, 4. — I giornali hanno da New York:

Le grandi banche di New York hanno avvertito il presidente ed il governo di Washington che sono pronte per la apertura delle ostilità a mettere a disposizione degli alleati cinque miliardi di franchi senza pagamento dell'interesse. (Stefani).

Il "Lymann M. Law„ fu affondato
DA UN SOTTOMARINO

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Washington:

Una richiesta del governo americano stabilisce che il veliero LIMAN M. LAW è stato affondato da un sottomarino austriaco. Testimonianze indiscutibili non lasciano alcun dubbio a tale riguardo. (Stefani).

Un consolato tedesco svaligiato

PARIGI, 4. — I giornali hanno da New York:

Il consolato tedesco di Guaiamar è stato svaligiato. Tutti i documenti sono stati asportati. (Stefani).

La politica del governo spagnuolo

MADRID, 4. — In un consiglio dei ministri, presieduto dal Re, il presidente del Consiglio conte di Romanones ha spiegato l'attitudine del governo durante le ultime due sezioni parlamentari. Parlando poi della nota di Wilson, ha dichiarato che il governo si è trovato in una situazione delicata, di fronte ai sentimenti contraddittori, perchè quantunque dividesse i desideri di pace di Wilson, giudicò nondimeno l'intervento prematuro.

La risposta della Spagna alla nota austriaca ottenne l'approvazione della maggioranza della opposizione e quella degli altri paesi neutrali.

Il presidente del Consiglio Romanones ha poi elogiato il lavoro del Parlamento ed ha deplorato che la discussione sulla questione del Marocco sia stata interrotta senza dissipare erronee accuse contro Raisuli. Ha concluso dicendo che il governo cercherà di attenuare le crisi risultanti dal blocco e le ripercussioni della guerra. (Stefani).

Azioni violente degli italiani
alla quota 1050
Infliggono gravi perdite ai tedeschi

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

Attivita' di artiglieria su tutto il fronte, specialmente nella curva della Cerna.

Azioni di pattuglie a Majadaz e Monastir.

Azioni violente sulla quota 1050 impegnate dalle truppe italiane. Le trincee nemiche furono sconvolte e furono fatti prigionieri. Furono respinti contrattacchi del nemico a cui furono inflitte gravi perdite.

Dal 27 febbraio cadono abbondanti nevicate. Dal Vardar fino al lago di Prespa l'aviazione è particolarmente attiva. (Stefani).

Un'altra spinta inglese
malgrado l'accanita resistenza tedesca

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«Durante la giornata facemmo nuovi progressi a nord di Puisieux au Mont e ad est di Commecourt. La nostra linea è avanzata di un quarto di miglio in media sopra un fronte di quasi cinque miglia. I tedeschi hanno opposto una accanita resistenza.

« Ieri sera, a nord di Gueudecourt il nostro fuoco di fucileria e il fuoco di sbarramento con l'artiglieria arrestarono un contrattacco locale contro le nostre posizioni avanzate. Stamane i tedeschi ci hanno costretto a colpi di granate a sgombrare una trincea ad est di Sailly Saillisel, ma abbiamo subito organizzato un contrattacco ed abbiamo riguadagnato tutto il terreno perduto. Ieri sera, a nord-ovest di Roye i tedeschi si impadronirono di due nostri posti; alcuni nostri uomini mancano. Un'altra forte pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee ad est di Givenchy La Bassèe è stata arrestata dal fuoco della nostra fucileria.

« Durante la giornata i nostri velivoli hanno effettuato utili ricognizioni sulle trincee nemiche. Un aeroplano britannico manca ». (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Lotta di artiglieria abbastanza viva fra l'Oise e l'Aisne, nella regione a sud di Nouvron e in Alsazia nel settore di Brunhaupt. Giornata calma sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Fra l'Oise e l'Aisne nostri distaccamenti sono penetrati nelle posizioni nemiche a sud di Nouvron fino alla seconda trincea tedesca ed hanno operato importanti distruzioni.

Un colpo di mano del nemico più a ovest, sui nostri posti di La Haute Braè è fallito sotto i nostri fuochi.

« Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo preso sotto i nostri fuochi ed abbiamo disperso distaccamenti nemici a nord di Regneville.

In Woevre azioni di artiglieria abbastanza violente a nord e a sud della ferrovia di Etain.

In Alsazia abbiamo respinto distaccamenti nemici che avevano attaccato i nostri posti nei settori di Amortzviller e di Burnhaupt.

Nella sera del 3 marzo nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato proiettili sugli hangars nemici di Frescaty, sulla polveriera e sugli alti forni di Woesling, nella regione di Sarrebruck e sulla stazione di Delma ». (Stefani)

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«Debole fuoco di artiglieria ». (St.)

Uno zeppelin incendiato sopra Gand
L'intero equipaggio abbruciato

LONDRA, 4. — I giornali ricevono da Amsterdam:

Uno Zeppelin facente lunedì sera prove di velocita' sugli aerodromi di Gand si incendio' e rimase completamente distrutto in seguito alla esplosione. Tutto l'equipaggio rimase ucciso. Due belgi testimoni dell'accidente furono arrestati. (Stefani).

Gli inglesi catturano e riprendono
vapori e cannoniere sul Tigri

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

« Il comandante navale annuncia che le cannoniere fluviali Karambula, Mantiis *e* Moth *presero contatto coi bastimenti turchi, sopraffacendoli nel pomeriggio del 26, mentre battevano in ritirata in direzione di Shumran. Le cannoniere presero e distrussero quattro vapori turchi, un certo numero di scialuppe piene di munizioni e ripresero la cannoniera britannica* Percy, *che era stata abbandonata la sera dell'1 gennaio 1915 ».* (Stefani)

Per il Prestito Nazionale
Una parola autorevolissima

E' quella del Direttore della Banca d'Italia, il comm. Bonaldo Stringher, il quale in un opuscolo indirizzato alle filiali della Banca medesima e a tutti i consorziali, li esorta a richiamare l'attenzione dei capitalisti e dei risparmiatori grandi e piccoli, sulle condizioni per essi vantaggiose, alle quali il prestito è emesso, oltre che sul dovere che essi hanno di concorrere, con la massima larghezza, al suo pieno successo.

E nel contempo incitino e persuadano coloro che, per avventura, fossero trattenuti da inerzia, da dubbi o da pavide incertezze.

E' opportuno che la propaganda di persuasione si diffonda anche nei luoghi più lontani dai centri di vita cittadina e nelle campagne e, in fine, presso coloro che minor dimestichezza hanno con tutto ciò che si riferisce al mercato dei titoli pubblici.

Nello spingere a sottoscrivere largamente, il comm. Stringher, constatando che il debito fluttuante da consolidare è ingente, avvisa nella sua giustezza le cause dell'aggio e dell'avaria dei cambii, accusando di follia la credenza di coloro — e fortunatamente sono pochi — i quali vorrebbero che lo Stato per provvedere agli immani ed urgenti bisogni della guerra, facesse delle emissioni a getto continuo di carta moneta; sinistra follia, e non soltanto, per l'influsso pernicioso di esse sul deprezzamento della valuta corrente e sul rincarimento dei cambii con l'estero, di cui oggi si scrive e si parla con agile padronanza. Nè, saviamente ammonisce, potremo ragionevolmente fare a fidanza sul concorso illimitato del credito estero, che è già fornito all'Italia oltre quattro miliardi di valuta prima: ad ogni modo quale che sia il giudizio che si porti intorno a ciò, primo dovere è quello di compiere noi il massimo sforzo, non obliando l'antico monito: « alienum aes acerba servitus ». Parole che meritano la maggiore meditazione, perchè si può ricorrere al capitale straniero per acquisti da farsi all'estero, si possono aprire presso le Banche degli Alleati conti correnti, garantiti con titoli dello Stato, per forniture occorrenti alla popolazione civile ed ai bisogni dell'esercito e dell'armata, per influire sui cambii, ma mai si deve a ciò ricorrere per sopperire alla sfiducia o all'assenza del capitale nazionale.

Sarebbe la confessione della nostra impotenza di fronte agli Alleati, e di fronte ai nemici.

L'Italia economica e finanziaria, dopo aver dato prova di spirito di sacrificio e di amore verso la Patria, non può arrestarsi. Essa deve proseguire, con slancio rinnovato, per dimostrare che le sue forze sono veramente capaci di dare frutti non preveduti dai nemici esterni, che guardano con torbidi occhi le cifre della nostra finanza e le fanno parlare con voci di bugiardo lamento sulle loro gazzette.

Se le somme raccolte coi prestiti pubblici negli altri paesi sono considerevoli, e, in verità, notevolmente superiori a quelle sinora ottenute in Italia, i risultato dei nostri prestiti, lungi dallo scoraggiare, debbono essere per noi cagione di compiacimento e farci bene sperare dell'esito di quello presente.

Oltre nove miliardi e mezzo di lire complessivamente sono state incassate dall'erario italiano in breve tempo, e a condizioni più favorevoli per il tesoro dello Stato, che non in altri paesi, all'infuori dell'Inghilterra.

Se nei giorni trascorsi le sottoscrizioni al nuovo prestito hanno superato i due miliardi, è necessario che tale cifra sia di molto accresciuta, se si vuole che il risultato finanziario e morale della grande operazione sia severo ammonimento agli avversari e caldo incoraggiamento ai nostri soldati.

E che tale risultato si debba ottenere ne danno affidamento le condizioni vantaggiose alle quali il Prestito è emesso, le agevolezze accordate ai sottoscrittori e sovratutto il patriottismo del popolo nostro.

Non è il caso di ripetere i grandi vantaggi che offre il consolidato al 5 per cento, vantaggio che il comm. Stringher rileva ed illustra adeguatamente, perchè tutti sanno che sottoscrivendo non solo adempiono, da buoni italiani, ad un alto dovere nazionale, ma compiono altresì un ottimo investimento del loro danaro.

L'impegno che assume lo Stato verso i suoi creditori è inviolabile non perchè sancito solennemente dallo Statuto fondamentale del Regno, ma perchè l'Italia è un paese sempre rinascente, che ha creditato delle magnifiche tradizioni di onore, alle quali ha tenuto sempre fede.

Chi in questo momento discute la inviolabilità di un tanto impegno, è un avversario della nostra finanza, del nostro patrimonio d'onore e va bollato con un marchio indelebile. Come pure le dubbiezze sommessamente sussurrate con malizia industre, intorno all'insieme delle condizioni meditate con larghezza, che lo Stato offre ai suoi creditori, ai fini supremi della guerra redentrice, bene a ragione, sono dal comm. Stringher, con parola rovente, attribuite a coloro che tentano, con un così ignobile mezzo, giustificare la propria codardia.

Non è questa, no, conclude l'insigne reggitore del nostro maggiore istituto di emissione, l'ora di misurare con l'occhio cupido dell'avaro, le condizioni che lo Stato ha formulato per attingere il denaro consacrato alla grandezza, e, d'esempio pure, alla difesa della Patria. In questi supremi momenti, mentre i nostri figliuoli offrono in olocausto le loro giovani vite per rompere ed annientare un sogno audace di dominazione, che piomberebbe la libera Europa nella più terribile delle servitù, è ributtante ogni calcolo che non sia quello di dare vigore e forza e potenza al pubblico erario !

Oltre due miliardi e mezzo
finora sottoscritti pel nuovo prestito
IN CONTANTI 1720 MILIONI

ROMA, 4. — *Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento le sottoscrizioni raccolte a tutto il tre marzo presso le filiali della Banca d'Italia e a tutto il due corrente presso le casse degli altri istituti consorziali rappresentano complessivamente la somma capitale di oltre due miliardi e mezzo di lire, delle quali 1720 milioni in contanti.* (Stefani)

La propaganda per il Prestito

CASERTA, 4. — Il ministro Ruffini è giunto a mezzodì, accompagnato dai deputati Lucernari, Tosti, Mazzarella, Mirabelli, dai presidenti del Consiglio provinciale, della Camera di commercio, della Deputazione provinciale. Si trovavano a riceverlo il prefetto Sansone e i deputati Marciano, Morisani, Santamaria, numerosi sindaci, consiglieri provinciali, altre autorità convenute da tutte le parti, e moltissima folla. L'on. Ruffini si è recato alla prefettura ove il prefetto offerse una colazione in suo onore. Alle ore 14 l'on. Ruffini assisterà alla conferenza di Marciano, sul prestito nazionale e sulla disciplina dei consumi. (Stefani)

L'impressione dei Parlamentari
reduci dell'Italia a Parigi

PARIGI, 4. — *La delegazione parlamentare francese, arrivata a Parigi stamane alle ore 9, proveniente dall'Italia si è dichiarata unanimemente soddisfatta dei risultati dei lavori della sessione del parlamento interalleato a Roma. I suoi membri si mostrarono anche entusiasti della cordiale accoglienza dei colleghi italiani, e delle calde manifestazioni loro fatte dalla popolazione nelle numerose città visitate. Infine dissero che conservano, della visita al fronte italiano la più favorevole impressione sull'esercito alleato.* (Stefani)

I russi hanno preso Hamadan

TEHERAN, 3. — I russi hanno preso Hamadan ed inseguono il nemico che ripiega. (Stefani).

Le grottesche smentite viennesi

ROMA, 4. — *Un comunicato del «Correspondenz Bureau» di Vienna smentisce la notizia diramata dall'Agenzia Stefani circa l'incursione compiuta su Pola da nostre aeronavi nella notte del 26 febbraio u. s. Tale smentita è del tutto inane di fronte alla realtà della compiuta incursione.*

La stessa Agenzia viennese nega inoltre il tentativo del bombardamento aereo su Bari del giorno 26 febbraio p. p. dichiarando trattarsi di un volo di ricognizione.

Tale dichiarazione è tendenziosa e se il tentativo non riuscì si deve all'efficacia della nostra difesa antiaerea. (Stefani)

Le missioni alleate a Londra

LONDRA, 3. — Tutti i membri delle missioni italiana, inglese e francese di ritorno da Pietrogrado, sono giunti a Londra nel pomeriggio. (Stefani).

La lingua italiana nei collegi dell'Argentina

BUENOS AYRES, 4. — E' stato ristabilito l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nel quarto e nel quinto anno dei collegi nazionali. (Stefani).

L'unione e l'azione politica
degli czechi e degli slovacchi

PIETROGRADO, 3. — Recentemente è stato approvato lo statuto del Consiglio nazionale degli czechi e degli slovacchi in Russia, che si propone di unificare tutti gli czechi e gli slovacchi residenti in Russia e la centralizzazione di tutti gli affari che li concernono per procedere all'esame preventivo di tutte le domande della dichiarazione diretta dagli czechi e slovacchi e dalle loro organizzazioni alle istituzioni politiche dell'impero.

La presidenza del Consiglio fu affidata al deputato czeco Durich, eletto da 35 anni rappresentante del numeroso partito agricolo, al Parlamento austriaco. Il Consiglio comprenderà 12 membri di cui la metà sarà nominata dal presidente e gli altri dalla direzione dell'unione dei socialisti czeco-slovacchi esistente in Russia.

Lo statuto del Consiglio, dopo l'approvazione del ministero degli esteri, sarà sottoposto da Durich all'esame del prossimo congresso delle associazioni czeco-slovacche. I voti del congresso serviranno di base alle eventuali modificazioni dello Statuto, previsto dal paragrafo 16. Il Consiglio, avendo la missione di unificare l'amministrazione interna e l'organizzazione degli czeco-slovacchi in Russia e interpretarne le aspirazioni, formulandone i bisogni al governo russo, avrà la possibilità nell'ambito delle questioni nazionali, di lavorare in comunità di idee con le organizzazioni analoghe czeco-slovacche sorte durante la guerra, in Europa ed in America. (Stefani)

Il Consiglio della Federazione
fra le Associazioni giornalistiche

ROMA, 4. — Oggi, alla sede dell'Associazione della Stampa, sotto la presidenza dell'on. Torre, fu convocato il Consiglio generale della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Erano presenti i due vice-presidenti: deputato Cappa di Milano, e Del Secolo di Napoli; Belcredi e Meoni per l'Associazione della stampa periodica italiana, Dobrilla, Cassola, Cavazzuti del sindacato dei corrispondenti di Roma. Rossi del sindacato milanese dei corrispondenti, Bevilacqua e Ragazzi dell'Associazione della Stampa Subalpina, Miotti dell'Associazione ligure dei giornalisti, Avi dell'Associazione della Stampa Veneta, on. Mazzoni dell' Associazione della Stampa Emiliana, Andriulli dell'Associazione della stampa toscana, Cristofanini dell' Associazione livornese, i giornalisti Parisi e Pensa dell'Unione dei giornalisti napoletani, Varvaro dell'Associazione della stampa siciliana, Mittiga del gruppo dei corrispondenti italiani di Parigi. Funzionava da segretario Biadene, segretario generale della Confederazione.

Si discussero questioni economiche e professionali ed altre questioni attinenti ai servizi giornalistici di guerra, al funzionamento della censura, alla crisi della carta e della mano d'opera giornalistica, al riposo festivo dei giornali, alle concessioni ferroviarie, all'annuario della stampa, ecc.

Si approvò la relazione morale e finanziaria della Federazione per l'esercizio 1916. La Commissione esecutiva rimane composta dei vice presidenti Cappa e Del Secolo, dei membri Andriulli, Avi, Bordiga, Cassola, Mazzoni e Pestelli.

Il presidente riferì intorno al progetto dell'istituzione della Corte di Onore per dirimere i processi di diffamazione e i duelli giornalistici. La assemblea nominò quali rappresentanti della Federazione nella Commissione dovente elaborare tale progetto. Barzilai, Cappa, Filippi e Crispolti. (Stefani)

La solenne consegna delle medaglie
a decorati e alle famiglie dei morti

BOLOGNA, 4. — Stamane nel salone della Prefettura, anzichè nella storica piazza dell'8 Agosto, causa la nuova improvvisa nevicata ebbe luogo in forma solenne le distribuzione delle medaglie al valore ai decorati e alle famiglie dei morti per la maggiore grandezza della Patria. Assistevano alla cerimonia numerose associazioni politiche e militari con bandiere e le principali autorità civili e militari, fra cui il Prefetto comm. Quaranta, il sen. Pini, il deputato Cavazza, il questore cav. Gandino, i generali Escard, Lubetti, Rossi ed altre notabilità, molti ufficiali d'ogni arma e grado e parecchie signore.

Il generale Escard pronunciò un discorso ispirato ai più alti sensi patriottici. Poi fra la generale commozione si fece la distribuzione delle medaglie ai decorati, ai quali anche il generale Escard rivolse parole di ammirazione per gli atti eroici compiuti. (Stefani)

La morte dell'on. Mariotti

ROMA, 4. — Stamane, alle ore 10, cessò di vivere al Policlinico Umberto Primo, l'onorevole Ruggiero Mariotti, deputato per sette legislature del collegio di Fano. Al momento della morte si trovavano al capezzale dell'infermo l'onorevole Monti Guarnieri ed altri intimi. (Stefani)

Le angustie in Ungheria
PER IL PROBLEMA
degli approvvigionamenti

ZURIGO, 4. — Il dittatore dell'alimentazione in Ungheria, barone Kurthy, intervistato da un corrispondente della «Zeit» sulla situazione alimentare dell'Ungheria, ha detto:

« Sarebbe imprudente voler nascondere la serietà dello stato delle cose. A partire dal 1.o marzo, il pane, in Ungheria verrà confezionato con forte proporzione di farina di granoturco. In aprile saranno necessarie altre limitazioni. La razione di pane che attualmente è di 250 grammi per persona, dovrà essere ridotta a 200 grammi, affinchè le provviste di grano esistenti possano arrivare fino al prossimo raccolto ».

Cronaca Provinciale

Il nuovo Ponte sul Torre

Completiamo la relazione sulla posa della prima pietra del nuovo ponte sul Torre avvenuta sabato, con queste notizie.

Il conte Antonino di Prampero, senatore del Regno, Presidente del Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana di Udine, ha scritto al colonnello Caroncini ringraziando per il cortese invito e dichiarandosi dolentissimo di doverlo declinare per una seduta che doveva presiedere proprio sabato a Treviso.

L'on. deputato di Udine ha mandato il seguente telegramma:

«Ringrazio invito odierna solenne posa prima pietra ponte Torre. Prego tenermi presente collo spirito.

Girardini ».

S. E. il barone Morpurgo Sottosegretario di Stato, così ha risposto al telegramma inviatogli ieri:

«Ringrazio cordialmente Lei ed altre autorità per gentile pensiero, auspicando che nuova comunicazione accresca benessere economico regione. Ossequi.

Morpurgo ».

Ci giungono da vari paesi prealpini lettere entusiastiche per l'inizio della costruzione del nuovo ponte Godia-Sola. E' la povera gente, soprattutto, che viene a Udine per vendere e comprare, che esprime la sua riconoscenza.

Alla diffusa cronaca di ieri, aggiungiamo che l'impresa di questa importante opera è affidata alla Ditta D'Aronco.

Da VITO D'ASIO

FUOCO IN MONTAGNA

Ci scrivono, 2 (n):

Ieri verso le 18 scoppiava un incendio fra i cespugli del Monte Albignons verso Flagogna, che si ritiene causato da ragazzi poco custoditi.

Il sindaco D. Marin, compreso il pericolo che minacciava in estensione i boschi vicini, pensò di chiedere il concorso delle truppe, telefonando ad Anduins e al Comando del Presidio in Pinzano.

Immediatamente da Anduins accorse il tenente Petrucco comandante il Corso Minatori con una squadra di circa 40 minatori e si portò sulla cima del monte Albignons, assieme pure al tenente Lolli, del Genio, residente nella frazione di Casiacco. Poco dopo arrivava da Pinzano una squadra di soldati i quali pure furono adibiti a domare l'incendio.

Il sindaco si profuse giustamente in ringraziamenti verso coloro che, sia sul campo, sia nelle retrovie, sono sempre pronti a benemeritare della patria, e se l'ora non fosse stata tarda, avrebbe offerto una bicchierata.

Sullo stesso fatto ci mandano da Pinzano questi particolari:

Ieri, verso il tramonto, ad opera imprudente, si crede, di alcuni ragazzi, si appiccò il fuoco a tratti di prati e di boscaglie, che rivestono una zona di montagna sopra Casiacco, e precisamente nella località Albignons. In poco volger di tempo le fiamme si estesero ad una larga parte dei due versanti, tanto che si potevano scorgere le fiamme ed i bagliori dell'incendio dal ponte di Pinzano da mezzogiorno e da Anduins a settentrione. Il pronto accorrere di soldati del vicino presidio e di altri volonterosi, arrestò l'elemento distruttore durante la notte, limitando i danni, che avrebbero potuto essere ben maggiori.

PROMOZIONE

Ci consta che di questi giorni l'egregio nostro vice-ispettore scolastico, sig. Oreste Gardin, venne, con decreto in corso di registrazione, promosso dalla terza alla seconda classe.

Congratulazioni.

Da CIVIDALE

Oggi 5 marzo 1917:

RISTORANTE TAMBURINO

Risotto con tartufi — Petto di vitello farsito. **G. Marola**

Da PORDENONE

LE SOTTOSCRIZIONI AL PRESTITO NAZIONALE — STATO CIVILE

Ci scrivono, 4:

Rileviamo con piacere che la propaganda per il Prestito Nazionale Consolidato 5 per cento è attiva nella nostra città e nel circondario ed ha dato, sino ad ora, buoni risultati.

Presso la Banca di Pordenone venne già venduto per contanti oltre un milione ed un quarto ed a questo cifra concorsero:

Pordenone con lire 610.500 — Cordenons 235.700 — Porcia 30.400 — San Quirino 20.500 — Prata 44.900 — Pasiano 10.700. — Fiume Veneto 30.200 — Azzano Decimo 6.500 — Zoppola 57.300 — San Vito al Tagliamento 66.800 — Arzene 4.500 — Maniago 20.600 — Aviano 10.500 — Altre località 132.600.

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 24 febbraio al 2 marzo:

Nati: maschi 2 — femmine 1 — Totale 3.

Morti: Diana Alfredo di anni 23 — Grizzo Maria di giorni 14 — Prosdocimo Santarossa Maria di anni 76 — Peruz Nellina di anni 6 — Sartor Antonio di anni 52 — Peressin Candido Lucrezia di anni 31 — Piscitello Mauro di anni 20 — Rossone Domenico di anni 35.

Matrimoni: Durat Dionisio con Masat Angela — Caimi Giuseppe con Gassarelli Ida — Eranni Francesco con Cadilli Margherita.

Da MARIANO

PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 4:

L'egregio signor ingegner Federico Ribi nostro amato Sindaco ha voluto con saggio provvedimento amministrativo tramutare le disponiblità di cassa del Comune in titoli del nuovo Prestito Nazionale.

Egli ha così raggiunto lo scopo di effettuare due buoni atti: quello patriottico e quello di previdenza pei i futuri bisogni di questo paese.

Oltre ad aver versato lire 18200 all'ufficio postale civile di Cormons il nostro Sindaco ha convertito in titoli del nuovo Prestito i titoli dei prestiti precedenti che sommano a lire 38000.

Diamo qui sotto l'elenco delle sottoscrizioni:

Municipio oltre lire 30000 in titoli lire 12 mila — Olivo Antonio 300 — eFderico ing. Ribi sindaco 1000 — Visentin Florindo 200 — Zanetti Giuseppe 200 — Lorenzon Valentino 300 — Bertos Luigia 100 — Mian Maria 200 — Tomadin Anna 100 — Mauric Luigi 100 — Pecorari Anna 200 — Luisa Luigi 300 — Luisa Eva 200 — Marizza Giovanna 100 — Braida Luigia 100 — Pierina Simonit 100 — Irma Zoff 100 — Sartori Luigia 100 — Filiputti Firmina 100 — Todoni Giuseppina 200 — Tonina Filiput 300 — Braida Caterina 200 — Raiss Giacomo 100 — Tofol Antonio 100 — Damiani eFlice 100 — Persegnani Maria 100 — Casalotti Lucia 200 — Seculin Attilio 100 — Silvestri Giovanni 100 — Cividin Antonio 100 — Corrado Zucchiatti 200 — Michelis Anna 100 — Urbanizza Emilio 100 — Matilde Brandolin 200 — Vergegnassi Giuseppe 100 — Zoff Luigia 100.

Da TARCENTO

CUCINA ECONOMICA

La Commissione della Cucina Economica Popolare di Tarcento rende di pubblica conoscenza i seguenti dati di consumo del mese di febbraio e buona usanza.

Minestre 2074, polenta 1494, Pane 751, carne 239, patate e verdure 348, formaggio 2356, vino 124: Totale numero 7396.

Buona Usanza

Armellini Renzo, in morte della nobildonna Elisa Troiano ved. di Montegnacco, L. 1 — De Biasio Elisa ved. Morgante allo stesso scopo, L. 50.

La Carta dello zucchero

Avremo dunque lo zucchero a razione: 12 grammi per persona al giorno. E' un piccolo sacrificio che si domanda ai consumatori; i quali, consci che ad una sana e previdente politica dei consumi sono strettamente collegate le sorti della guerra, e che la vittoria si potrà ottenere soltanto a condizione che al valore dei nostri soldati si accompagnino adeguati sacrifici da parte di tutti i cittadini, sopporterà anche questa privazione nella stessa guisa che è pronta ad affrontare di lieto animo quelle maggiori che saranno chieste.

Il sacrificio non deprime ma esalta i popoli forti; contribuisce a rinsaldare in essi la coscienza del loro valore, del loro potere di resistenza, della loro capacità di vincere; dona loro la convinzione di essere degni degli alti destini a cui tendono. Ma ad una condizione: che essi siano consci della necessità del sacrificio, che siano persuasi che esso è equamente distribuito su tutti. Altrimenti, quella che dovrebbe essere forza moralizzatrice diventa elemento gravemente perturbatore, fonte di invidie, di recriminazioni, di malcontenti.

Quando ciò stia per avverarsi, è dovere di ognuno che ami il proprio paese di levare una voce ammonitrice per invitare chi è in dovere di farlo, ad avvisare ai rimedi, prima che abbia a crearsi una situazione meno che degna di una città, ove più che altrove c'è bisogno che la concordia sia mantenuta intatta e il morale conservato all'altezza delle sue tradizioni e della grande ora che attraversiamo.

Sono troppo ovvie le considerazioni che si affacciano ad ogni osservatore spassionato, perchè la popolazione possa essere convinta della necessità del sacrificio che oggi le si chiede.

Infatti nessuno ignora che se molti non possono disporre del quantitativo di zucchero strettamente necesario, molti altri hanno pensato a tempo ad assicurarsi la propria riserva.

Previdenza? Certo, anche previdenza, virtù però chè può essere esercitata solo da chi ha i mezzi per farlo; previdenza che però ha una parentela molto stretta coll'egoismo antipatico, in un tempo in cui tutti devono credere alla necessità dell'uguaglianza nel sacrificio.

Il nostro Municipio, per preparare il razionamento dello zucchero, ha fatto il censimento dei consumatori, e ha fatto le cose a metà, ci voleva e ci vuole anche il censimento della merce esistente presso gli esercenti e presso i privati; pensiamo che la difficoltà degli approvvigionamenti è determinata in buona parte dalla incetta che è stata fatta dei generi di consumo, e non commettiamo il grave errore di razionare nella stessa misura che non si è provvisto, perchè non lo ha potuto o non lo ha voluto, e chi ha dato di frego ai doveri verso la collettività pensando unicamente al proprio sè stesso.

Oh se si potesse requisire lo zucchero (ciò che, in fine, sarebbe la miglior soluzione) ben si vedrebbe come la scarsezza non sia quale si crede. Ma fino a che questo non si può fare, si provveda a un censimento delle scorte esistenti, si proceda nel modo più severo agli accertamenti, si applichino rigorosamente le penalità per le false denuncie (non come si è fatto e si pratica per la inosservanza dei calmieri!) e si comprenda nel razionamento — nei riguardi di chi lo possiede — anche il quantitativo incettato.

Altro inconveniente grave è quello delle pasticcerie e dei dolciumi. Converrebbe che il popolo non avesse il bene del raziocinio, perchè gli sfuggisse lo stridente contrasto che parla dalle vetrine piene di ghiottonerie a base di zucchero, e la misera razione di 12 grammi di zucchero concessa ai meno abbienti.

Per conto dei consumatori, poichè tutti s'ha da essere uguali, i dolciumi d'ogni genere dovrebbero essere aboliti senz'altro. Restano gli interessi degli esercenti; ma questi scompaiono, per la loro importanza relativa, di fronte a quelli della collettività e quindi devono anch'essi sgombrare il passo. E non si tema, del resto, che per questo i pasticceri della nostra città devano chiudere il loro bilancio in perdita.

Un'altra considerazione e poi ho finito:

"Chi frequenta il caffè o il bar riceve ivi, assieme alla bibita, il corrispondente quantitativo di zucchero: credo 15 grammi, che diventa 30 grammi per i molti che hanno la abitudine di visitare tali esercizi due volte al giorno. E costoro ricevono egualmente i 12 grammi della razione. E' chiaro che ciò costituisce una sparità di trattamento. Per rimediare alla quale, è necessario che lo zucchero che si consuma negli esercizi sia compreso nel razionamento. In altre parole, se la carta dello zucchero mi dà diritto a consumare 180 grammi di zucchedo in 15 giorni (ossia 15 razioni da 12 grammi) io potrò consumarmi il mio quantitivo di zucchero dove meglio credo, acquistandolo dal droghiere o dal caffettiere, ma più di quello che è assegnato a tutti gli altri, non mi sarà consentito di consumare.

Si attuino questi provvedimenti che sono i più alla mano, e si vedrà che la razione di zucchero potrà essere notevolmente aumentata. Che se queste provisioni non si avessero e la situazione portasse ad un razionamento anche più rigoroso, quando il popolo sarà convinto che il sacrificio è necessario e che di fronte ad esso non esistono privilegiati in nessuna classe sociale e in nessun luogo, esso lo sopporterà serenamente e ne uscirà moralmente rinvigorito.

Un consumatore

LIMITAZIONE DEI CONSUMI

Appello alle Donne Friulane

In tutte le città d'Italia con un fervore pari alle necessità del momento si vanno costituendo le leghe femminili per la limitazione dei consumi. Anche a Udine le donne friulane hanno iniziata la sottoscrizione impegnandosi moralmente di osservare e far osservare fra le pareti domestiche tutte le disposizioni che vengono emanate per rendere più vigorosa la resistenza economica minacciata dallo squilibrio fra il consumo e la produzione nazionale.

Se una sana e ragionata economia non viene adottata da tutti, in breve andar di tempo le riserve saranno consumate. Gli alti noli, il cambio altissimo, le insidie del mare rendono sempre più difficile il rifornimento dall'estero e spianano la strada alla carestia, arrischiando di rendere vani tutti gli sforzi, tutte le sofferenze, tutti i sacrifici che i nostri valorosi soldati sopportano per la difesa della patria.

A Roma, Sua Maestà la Regina Madre fu la prima a dare la sua adesione alla Lega e ne assunse la Presidenza. E voi donne friulane chiedete una scheda e aderite!

L'adesione è un dovere di tutte e sopratutto di quelle che hanno persone care sotto le armi.

SALUTI DAL FRONTE

Zona di guerra, 26-2-17.

I sottonotati militari pregano inviare a mezzo codesto spettabile giornale i saluti ai loro parenti, amici e conoscenti.

Sot. Ten. Caci Salvatore da Girgenti — Sot. Ten. Covre Ferruccio da Udine — Serg. Chierici Alberto da Mantova — Serg. Boldrini Gino da Sa... (Pisa).

* * *

Zona di guerra, 26-2-17.

Dalle più alte vette del Trentino inviamo i più cari saluti alle nostre famiglie, parenti, fidanzate ed amici noi fotoelettrici Pitacco Giuseppe di Paderno (Udine) e De Piero Gino di Udine.

SEDUTA DELLA COMMISSIONE PELLAGROLOGICA PROVINCIALE

Sabato, convocata dal Medico provinciale, si riunì la commissione pellagrologica provinciale, rinnovata con recente decreto ministeriale pel triennio 1917-1919.

Presenti prof. cav. G. Berghinz — avv. comm. V. Casasola — dottor cav. U. Grillo — Dottor E. Marchettano — Agr. cav. G. Morelli de Rossi — avv. cav. L. Perissutti — Dottor G. Volpi Ghirardini.

Assenti giustificati: ing. cav. uff. G. B. Cantarnutti, co. cav. uff. A. Caratti e avv. cav. L. Coren.

La commissione procedette alla nomina della Presidenza e risultarono eletti: presidente avv. L. Perissutti — vice presidente Ing. G. B. Cantarutti — segretario della parte medica: dott. U. Grillo — segretario della parte agraria: agr. G. Morelli de Rossi.

La Commissione rimandò ad una prossima seduta la trattazione del programma, ma, prima di sciogliersi — su proposto del prof. Berghinz e del dottor Volpi Ghirardini deliberò in massima di prendere accordi col Segretariato generale degli affari civili per estendere l'azione pellagrologica nei territori redenti e di segnalare al Ministero la opportunità che nelle prossime raccomandate semine di granoturco venga tenuto conto di diffondere specialmente le «varietà precoci» come quelle che, pure essendo di anticipata utilizzazione e non richiedendo pratiche di essicazione, collimano anche con i concetti agrari, pellagrologici della commissione, nel senso di garantire la stagionatura del prodotto.

L'UFFICIO NOTIZIE E IL PRESTITO

All'Ufficio Notizie si è accolto l'invito del Comitato di UPropaganda per il Prestito inteso ad ottenere che tutti i membri delle Istituzioni Friulane contribuiscano anché alla sottoscrizione plebiscitaria di lire cento e che tutte le Donne Friulane dieno opera di propaganda per il patriottico scopo.

Vennero finora sottoscritte ed acquistate alla locale Banca d'Italia dal le signore dell'Ufficio cartelle per lire undicimila cento.

La sottoscrizione plebiscitaria a L. 100

Chi dei friulani non saprà levarsi di tasca quelle lire 90 che occorreranno per aderire alla iniziativa della Giunta esecutiva per la propaganda per il Prtstito, per dare il suo nome al Libro d'onore che starà a dimostrare ai posteri questa affermazione solenne dell'amor patrio della friulanità?

Ogni Banca della città e della provincia ha aperto tale sottoscrizione ed ogni giorno saranno pubblicati i nomi degli aderenti.

Nessuno manchi all'appello ed inviti amici e conoscenti a seguirne l'esempio.

COMITATO « DANTE ALIGHIERI »

In memoria del signor Stefano Scoccimarro versarono alla «Dante» il comm. prof. L. Fracassetti lire 5 ed il sig. Antonio Brandolini lire 2.

Cronaca Cittadina

Le sedute della Giunta

Un lettore ci domanda perchè non pubblichiamo le relazioni della Giunta Comunale. Ecco la risposta:

Perchè vengono comunicate ai giornali del mattino ventiquattro ore dopo, per dare la preferenza al giornale amico della Giunta o di qualche assessore; poi perchè queste relazioni che fino a poco tempo fa erano sobriamente compilate con un criterio oggettivo, sono ora delle lunghe scritture, inframezzate da frasi apologetiche del Sindaco e di questo o di quell'altro assessore.

Pur disposti, come siamo stati sempre, ad appoggiare cordialmente tutte le nuove iniziative del Sindaco e mitigare le critiche non intendiamo prestarci a questi metodi di altri tempi e di altri paesi. E protestiamo che per quattro notizie amministrative ci si voglia costringere ad una fatica noiosa e per la quale ci manca sovente il tempo.

I funerali del maggiore americano

Le estreme onoranze rese nel pomeriggio di ieri alla salma del maggiore Elvin R. Heiberg, addetto all'ambasciata degli Stati Uniti, morto nel nostro maggiore Ospedale Militare in seguito ad una caduta da cavallo sono state imponenti per il grande numero di ufficiali che vi hanno partecipato e per la folla di popolo che mestamente assisteva.

La salma del compianto uomo, giovane ancora e valente ufficiale di cavalleria, fu deposta nella camera ardente, avvolta nella bandiera americana.

Ai quattro lati del feretro erano deposte le corone inviate dalle missioni militari, dal comando supremo, dal sindaco di Udine e dagli ufficiali degli Stati Uniti.

Il corteo mosse alle ore 16 dall'Ospedale, diretto alla Stazione. Le vie Pracchiuso e Tomadini erano chiuse da cordoni di carabinieri e lungo il viale eccentrico di Piazza Umberto facevano ala d'onore lancieri e carabinieri a cavallo.

Precedevano il corteo tre plotoni di carabinieri a cavallo, un plotone di pompieri ed una squadra di guardie daziare mandate dal Comune.

Seguiva la carrozza della più alta classe, col feretro avvolto nella bandiera americana.

Ai cordoni erano: a destra il generale Tagliaferri, l'addetto militare romeno, il questore; a sinistra un ufficiale della missione spagnuola, il sindaco di Udine, il maggiore medico addetto all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Dietro la bara seguivano il generale Merli, aiutante di campo, il comandante Charles Russel Train addetto navale all'ambasciata d'America, Mr. James Bruce segretario particolare dell'ambasciatore, i rappresentante delle missioni alleate e neutre dell'Argentina, Danimarca, Spagna, Perù, Svizzera, Olanda, il colonnello Caroncini comandante la piazzaforte del Medio e Basso Tagliamento, e un grandissimo numero di ufficiali superiori di tutti i corpi e di tutte le armi.

Chiudevano il corteo plotoni di carabinieri e lancieri a cavallo.

Il corteo percorse lentamente, fra dense ali di popolo reverente, la via Pracchiuso, Piazza Umberto, Via Manin, Via della Posta, Via Aquileia fino alla Stazione ferroviaria, dove il feretro fu deposto sul treno, in apposito carro, che alle 18 è partito per Roma.

La fine improvvisa, dovuta a luttuoso accidente, del brillante ufficiale, che aveva qui già raccolto vive simpatie, ha prodotto grande impressione e sincero dolore nelle file militari e nella popolazione, che hanno voluto manifestare con le grandiose onoranze rese al compianto estinto.

UN CONSORZIO FRA AGRICOLTORI DEL COMUNE

Ieri mattina alle ore 9 nella Sala della Biblioteca in Palazzo Bartolini ebbe luogo l'annunciata riunione degli agricoltori del nostro Comune (proprietari, coloni, affittuari) per discutere sulla costituzione di un consorzio agricolo.

Gli intervenuti erano circa un centinaio. L'assemblea venne presieduta dal cav. Gabriele Tonini, il quale aprì la seduta con breve discorso.

Cominciò col ringraziare gli intervenuti e porse pure un ringraziamento al Municipio, che concedette il locale per la riunione.

Spiegò poi lo scopo della adunanza che era quello di costituire un Consorzio agricolo fra gli agricoltori del Comune per procedere con criteri moderni nella coltivazione della terra e per potersi liberare dei furti campestri.

Lesse quindi le adesioni di parecchi agricoltori impediti di intervenire, ma che si impegnavano di accettare i deliberati della assemblea.

Il prof. dottor Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura approva pienamente la costituzione del Consorzio, che sarà di utilità non solo agli agricoltori, ma anche agli altri cittadini.

Dopo il discorso tutti i presenti sottoscrivono la adesione per la costituzione del Consorzio e si stabilisce di tenere una nuova riunione domenica 11 corrente alle ore nove per la approvazione dello Statuto.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 512,896.34 — Ditta Luigi Moretti in morte di Cesco Pietro 50 — Idem in morte di Teresa Pellarini Sartogo 50 — Dottor Giuseppe Rossi 10 — R. S. 10 — Dottor prof. nob. Alessandro Arlo e gli alunni della quinta classe Ginnasiale Sezione A. in morte del tenente colonnello co. Francesco Beria di Sale d'Argentina 30.50 — Olivo Giuseppe 10 — Rosa Francescatto vedova Magrini 10 — Orfanotrofio Renati per le grazie dotali legato Treo 1917 lire 157.50 — Petronio e famiglia 10 — Società Cementi del Friuli 300 — Dottor comm Domenico Rubini 150 — Ditta Angelo Scaini in morte del signor G. Passalenti 10 — Famiglia Giacomo Malagnini 5 — Totale lire 513,699.34.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del comitato dottor Virginio Doretti in Municipio e presso le Librerie Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele; Ditta Gambierasi in Via Cavour e i versamenti mensili presso il signor Alessandro Miani cambiovalute in Via della Posta.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale del 24 febbraio all'8 marzo 1917:

NASCITE

Maschi vivi 13 — Femmine vive 10 — Maschi morti 0 — Femmine morte 1 — Esposti maschi 0 — Femmine 0 — Totale delle nascite n. 24.

PUBBLICAZIONI

Palmieri Giuseppe agricoltore con Delli Zotti Amelia casalinga — Lollis Giovanni muratore con Zamparutti Teresa lavandaia — Scognamiglio Mario studente con Colombo Bice impiegata — Mingardi Agostino chauffeur con Colautti Angela sarta — Cernotti Antonio infermiere con Cattarossi Ida casalinga — De Laurentis Augusto cap. fant. con Liccaro Leonildt civile.

MATRIMONI

Tion Giuseppe cuoco con Maria Bulfone casalinga — Beltrame Virgilio bracciante con Disnan Maria contadina — Sclisizzo Emerico muratore con Greatti Rosa vedova casalinga — Cossio Giuseppe guardia di finanza con Venier Antonia casalinga.

MORTI

Cesco Pietro fu Giuseppe di anni 73 — Passalenti Giuseppe fu Domenico a. 74 negoziante — Ariot Maria fu Giuseppe a. 93 — Zacum Anna fu Girolamo a. 66 agiata — Tomada Geremia fu Domenico a. 56 fornaio — Colle Maria fu Giuseppe vedova Pividori a. 72 contadina — Cainero Filomena fu Giacomo vedova Feruglio a. 75 — Tarvis Giacomo a. 51 cameriere — Tomazè Nicola a. 27 — Martinuzzi Antonia a. 37 — Saracina Ludovico a. 29 — Silvani Lorenzo a. 23 — Maestrini Luigi a. 33 — Baldassari Bruno a. 29 — Fattori Aldo a. 6 — De Nipoti Guido di Domenico a. 21 calderaio — Sovrano Maria di Giovanni a. 7 — Biffi Giovannina di Michele di mesi 2 — D'Agostino Pietro di Ermenegildo a. 3 — Petrei Pio di Francesco a. 30 muratore — Cudini Antonio fu Antonio a. 79 macellaio — Giuliani Leonardo a. 71 operaio — Taverna Maria fu Giacomo a. 73 contadina — Corbutti Vittoria mesi 3 — Girolami Giulio fu Giuseppe a. 72 suonatore girovago — Chizzolini Enrico fu Lorenzo a. 59 fornaio — Sgobino Regina fu Sebastiano a. 57 contadina — Chiarandini Gino di Guido a. 3 — Bosco Alfredo a. 22 — Marzuttini Bruno a. 21 — Schiro Elia a. 24 — Feruglio Domenico fu iPetro a. 80 — Rizzi Maria fu Pietro a. 72 — Simonutti Nascimbene Antonio fu Gio Batta a. 56 calzolaio — Feruglio Giuseppe fu Francesco a. 72 bracciante — Corrado Carlo a. 22 — Olivieri Luigi a. 28 — Giorgianni Giorgio m. 1 — Elacci Amelia a. 1 — Mosella Amelia m. 3 — Piovi Anna m. 10 — Ferro Antonio fu Antonio a. 61 — Mucchi Pasquino a. 35 — Visentin Maria di Giacomo a. 30 — Mansutti Maria fu Luigi a. 51 — Campioli Benedetto a. 33 — Barassetti Giovanna fu Luigi a. 64 — Scoccimarro Stefano fu Mauro a. 57 commerciante — Gomiero Attilio a. 26 — Treu Riccardo di Dante m. 10 — Tondat Luigi fu Gioacchino a. 31 — Zanier Margherita fu Antonio — Sutillia Maria fu Gio Batta a. 64 — Metos Giuseppe fu Pietro a. 85 cappino — Sturma Domenico fu Mattia a. 75 contadino — Totale 59 dei quali 24 appartenenti ad altri comuni

Beneficenza

Alla Unione fra le Donne Cattoliche pro biblioteca circolante il Reverendo don Lino Margreth offre lire 25.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Ieri con grande successo si sono date le ultime rappresentazioni di «Cavalleria Rusticana» che l'orchestra eseguisce con tanto slancio. Inutile aggiungere che il Minerva a tutte le rappresentazioni era gremito di pubblico.

Oggi si riprende «Carmen» il grande successo di questa stagione e domani prima di «Amica» opera di Pietro Mascagni nuovissima per noi.

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

— Sì, sì — rispose il capitano — ma in questo momento non posso muovermi.

— Perchè?

— Perchè le mie carte le ha il console.

— Andate subito a prenderle.

— Signore — disse all'ufficiale — permettetemi un'altra domanda. Sono assai curioso, stasera, ed è naturale quando si lascia un paese.

— Dite.

— Di chi è quel grazioso «cutter» che si dondola in rada, a mezzo miglio da noi?

— E' del re — rispose.

— V'ingannate, è mio.

— Come?

— Sì, e la prova è che, partendo, lo prenderò meco.

L'ufficiale si ritirò senza aggiungere altro.

Il nostro capitano sbarcò.

Il segretario del console aveva chiuso le nostre carte in un cassetto e aveva lasciato l'ufficio, mettendosi la chiave in tasca.

Non potevamo partire.

Due barche, con venti uomini armati per ciascuna, vennero a collocarsi ai fianchi della goletta.

Ciò, per altro, non impedì a Castellamare di fare, in nostro onore, una illuminazione, come già aveva fatto Salerno. Essa però spaventò il comandante del porto, poco rassicurato dei cannoni che munivano la sua fortezza.

Ad un'ora del mattino scrissi questo ordine:

COMANDO SUPERIORE

del Dipartimento Marittimo

— *Castellamare, 3 settembre 1860 alle 3 ore dopo la mezzanotte*

« Il comandante della goletta «Emma» farà immediatamente vela e rimarrà al largo; e, al mattino, soltanto il capitano sbarcherà per ritirare, con la maggiore sollecitudine, le carte e ripartirà ».

Vedete adunque che fui io a detronizzare il re di Napoli e che mi toccherebbe d'esser detto l'Amerigo Vespucci di Garibaldi!...

Prima di lasciare Castellamare, mandai un messaggero ad Avellino con uno dei passaporti rilasciatimi da Garibaldi e coll'incarico di farvi scoppiare la rivolta e di costituirvi un governo provvisorio.

Alle dieci tornò a bordo il capitano colle carte, sicchè potemmo immediatamente partire.

Tutto quel dì e il dì seguente ebbimo bonaccia e potemmo appena passare il golfo di Salerno.

Al mezzodì del 5 ci trovammo di fronte al paese di Picciotta, ove ci fermammo ad attendere una barca peschereccia, dalla quale speravamo aver notizie di Garibaldi.

Il padrone della barca ci disse che, secondo le ultime notizie, era avvenuto uno sbarco a Sapri e che Garibaldi era arrivato a Cosenza.

Dal paese ci si vedeva parlare, sicchè una barca carica d'uomini, pure avidi di notizie, ci abbordò. Dicemmo loro che Garibaldi era atteso a Napoli e che bastava si fosse presentato per venirvi ricevuto entusiasticamente.

Sulla costa, non si era ancora osato nulla; ma quando quegli uomini sentiron queste notizie, lanciaron tali grida di « Viva Garibaldi! Viva l'Italia una »! che reputai fosse finalmente arrivata l'occasione di distribuire le camicie rosse che avevo fatto fare a bordo dell'« Emma ».

La distribuzione di queste camicie, per le quali una sola persona aveva regalato la stoffa sufficiente a fare quattrocento, fu accolta con frenetico entusiasmo.

Attorno all'Emma, intanto, le barche, cariche di patrioti che acclamavano a Garibaldi, andavano moltiplicandosi.

Un giovinotto, ispirato dalla esaltazione del momento, ... un proclama, che fu letto ... fra gli applausi.

Gli uomini, a cui avevo distribuito le camicie rosse, si contarono: erano una cinquantina, ma essi si considerarono sufficienti per sollevare il Cilento. Il mio buon amico Muratori, giovane e fervente patriota che è a bordo dell'« Emma » come emissario di Romano, preso anche lui da entusiasmo, mi dichiarò che mi abbandonava per porsi alla testa di quei cinquanta uomini. Lo nominai capitano, e la nomina fu confermata all'unanimità; nominai l'autore del proclama suo luogotenente; diedi a ciascuno di quegli animosi una carabina e venticinque cartuccie, ed essi se ne andarono. Muratori portò con sè tre o quattrocento lire, lasciandomi il resto della sua borsa. Il povero ragazzo era venuto con me con più di trecento luigi, ma al momento di andarsene, non ne aveva più che cinquanta. Caldo e vibrante di patriottismo, egli aveva profuso il denaro a piene mani, senza mai pensare a farsi restituire un centesimo!

(Continua)

UN ESEMPIO.

Due anni or sono ventiquattro cittadini di Bologna e due enti di quella città, la Camera di Commercio e il Comitato di azione civile, si riunivano per gettare le basi di una cooperativa per il munizionamento, sottoscrivendosi per una quota di L. 10.000 cadauno.

Oggi apprendiamo da una relazione del presidente senatore marchese Tanari e del consigliere delegato comm. Alessandro Zabban che la Cooperativa ha raggiunto la produzione di 4000 proiettili al giorno, con un totale di 540.000 proiettili ed ha realizzato utili tali che le hanno permesso di sottoscrivere per lire 700.000 al prestito nazionale e di assumere col Governo un nuovo contratto per la produzione di altri 760.000 proiettili.

Furono pagati alla mano d'opera *due milioni* di salari. Di più, con nobilissima determinazione dei sottoscrittori, tutti gli avanzi ed utili del Comitato saranno devoluti ad opere di beneficenza di guerra.

Non è bello, non è grande l'esempio dei cittadini di Bologna?

Ecco dunque ciò che è necessario da noi in questo momento: fatti e non parole.

Senza sacrificio del proprio danaro (poichè i sottoscrittori hanno già avuto il rimborso del capitale versato) i cittadini di Bologna hanno arrecato mediante la lor generosa iniziativa, un giovamento all'erario dello Stato con la sottoscrizione al Prestito Nazionale, hanno efficacemente aiutato le istituzioni di beneficenza di guerra ed hanno poi, sopratutto, la soddisfazione di aver contribuito con circa un milione di munizioni alla difesa dello Stato.

Soddisfazione grande, ripeto, poichè bisogna persuadersi che nelle attuali circostanze val meglio un migliaio di proiettili o un cannone, o un aeroplano, o una sottoscrizione al prestito nazionale, di un monte di belle parole.

Occorre armarsi, armarsi e armare lo Stato: occorre minor guerra d'inchiostro, minor rettorica e maggiore concorso effettivo per parte di tutto allo Stato contro il secolare nemico.

Bisogna che tutti si persuadano della necessità che ognuno porti il proprio contributo alla grande ed ardua impresa, perchè la forza di tutti agendo contemporaneamente, si trasformerà in forza irresistibilmente vittoriosa: alla stessa guisa, come quando si tratta di trasportare un masso colossale, non bastano spinte isolate, ma occorre l'aiuto concorde dato da tutti nello stesso tempo.

Le cento città d'Italia, le maggiori come le minori, seguano l'esempio di Bologna: se già così si fosse fatto, anche nei limiti dell'esperimento accennato, quante armi di più non vi sarebbero contro il nemico, quanti milioni di più per sottoscrizioni al prestito di guerra!

Si apra una nobile gara di spirito municipale e non vi sia piccolo o grande centro che non abbia la propria cooperativa patriottica, la quale risolve altresì nel modo più generoso ed utile per tutta la nazione, il problema degli extra-profitti di guerra.

Dove non sia conveniente fare cooperative per la produzione bellica, si facciano per la produzione agricola, che può considerarsi come una produzione egualmente indispensabile alla guerra: si associno i latifondisti che possono dare l'apporto in terra, mentre gli altri soci danno il contributo in capitale liquido, che generalmente difetta ai grandi proprietari terrieri, anche in tempo di pace.

Mettiamo il nostro patriottismo in azione e pensiamo che basta il volere per poter centuplicare le proprie forze e per ottenere risultati che a prima vista parrebbero impossibili.

Se non approfittiamo della grande e magnifica occasione che la storia ci offre di fare libera e grande e sicura per sempre l'Italia, se lasciamo sfuggire la storica ora, se con un popolo come il nostro, con un esercito come quello che combatte sulle Alpi e sul Carso, non fossimo capaci di far tutti l'estremo sforzo per poter riportare il più splendido trionfo, proprio non meriteremmo più di essere chiamati cittadini della terra più nobile, più bella e generosa che vi sia al mondo, ma cittadini di quella che un tempo veniva chiamata per dileggio dallo straniero «terra dei morti».

Ernesto Artom.
deputato al Parlamento

Ciò che scrive Pichon del viaggio IN ITALIA

PARIGI, 4. — Pichon, di ritorno dall'Italia scrive nel «Petit Journal»: «Ho trovato i nostri amici sempre risoluti nel continuare la lotta contro gli Imperi Centrali, il Governo del Re, sempre deciso a condurre alla fine la guerra soltanto con la vittoria, e la popolazione sempre devota all'opera di liberazione che vuole condurre alla fine.

Il lavoro che facciamo d'accordo con la delegazione parlamentare italiana, lavoro che continuerà nelle riunioni comuni con le delegazioni inglese e russa, avrà speriamo, fecondi risultati pratici e non sarà inutile, specialmente per l'unità di azione, che i governi alleati si sono imposti come loro programma.

Conserveremo il dominio dei mari.

PARIGI, 4. — L'on. Arlotta, ministro delle comunicazioni, ha dichiarato al corrispondente romano del *Journal*: «Di tutti i sintomi annuncianti la fine prossima del conflitto, il gesto disperato della guerra sottomarina ad oltranza è certamente il più caratteristico. Si direbbe che i nostri nemici vogliano soccombere sotto i colpi del mondo intero».

L'intervistatore ha chiesto al ministro se era persuaso dell'efficacia dei provvedimenti presi dagli alleati a parare il nuovo colpo. L'on. Arlotta ha risposto: «Conserveremo il dominio del mare. Come persona che dispone degli elementi sufficienti per giudicarne, posso affermare con tutta coscienza che i nemici rinnovano lo sforzo di Sisifo. Più distruggono, più noi costruiamo».

Arlotta ha concluso annunciando che tra giorni tutti i cantieri italiani risuoneranno meglio di prima del rumore dei martelli e faranno rivivere la gloria delle nostre antiche repubbliche marinare. Alla formula lanciata dalla Francia: «Cannoni, cannoni e munizioni!» Arlotta vuole che si aggiunga quest'altra: «Navi, navi, navi!».

RECENTISSIME

La sdegnosa dichiarazione DEL GOVERNO GIAPPONESE

TOKIO, 4. — *Si smentisce categoricamente che sia mai stata presentata al Giappone la proposta tedesca di una alleanza messico-giapponese, sotto una qualsiasi forma.*

Ufficialmente un comunicato ufficioso dice a questo riguardo: «Se una tale proposta fosse stata fatta, essa non avrebbe potuto ricevere che una sola risposta».

Il Presidente del Consiglio ed altri ministri qualificano la proposta come un cattivo segno che ha potuto sorgere soltanto in un animo pervertito. (Stefani).

La perdita d'una silurante inglese

LONDRA, 4. — *L'Ammiragliato inglese comunica che una controtorpediniera inglese si perdette nel corpo e nei beni nel Mare del Nord il 1 marzo, si crede dopo aver toccato una mina.* (Stefani)

La chiusura del consiglio dell'impero

PIETROGRADO, 4. — *Il Consiglio dell'impero tenne la seduta di chiusura.* (Stefani)

La missione italiana in Russia

PIETROGRADO, 4. — *La delegazione economica italiana rientrò recentemente a Pietrogrado dal suo viaggio nella Russia meridionale. Rispondendo ad un discorso del Presidente della Camera di Commercio russa, il delegato italiano barone Cantoni espresse tra l'altro il voto che una delegazione russa si rechi a visitare l'Italia.* (Stefani)

Sui due grandi teatri

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

«*Fronte orientale.* — Debole attività di combattimento, causa la nuova recrudescenza di freddo». (Stef.)

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Fronte occidentale.* — Causa il tempo nebbioso l'attività di combattimento non superò la media e le nostre operazioni riescirono in vari luoghi.

«*Fronte orientale.* — Nessuna azione di combattimento importante. Il freddo rigoroso continua.

«*Fronte macedone.* — Situazione immutata». (Stef.)

COSTANTINOPOLI, 4. — Un comunicato ufficiale del 3 dice:

«Il 2 marzo non si produsse nessun cambiamento sulla situazione delle varie fronti». (Stefani)

Per il consolidato 5 per cento

FORLÌ, 4. — Il ministro Comandini, proveniente da Milano, intervenne alla colazione offertagli dalla deputazione provinciale. Assistevano il prefetto, il comandante del presidio, i presidenti delle istituzione di Assistenza civile. Alle ore 15 l'on. Comandini presentato con elevate parole dal sindaco Bellini, tenne al teatro comunale, gremito, una conferenza in favore del Prestito e della riduzione dei consumi, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da entusiastiche acclamazioni. (Stef.)

CASERTA, 4. — Nel pomeriggio, al Politeama Vravitelli gremito di popolo appartenente ad ogni classe sociale, l'on. Marciano, presentato dall'on. Verzillo, ha pronunciato un patriottico discorso, frequentemente e calorosamente applaudito. Indi l'on. Ruffini ha portato il saluto del Governo; ha rievocato i fasti di queste regioni ed ha chiuso inneggiando alla vittoria delle nostre armi. Il ministro che è stato entusiasticamente applaudito, è stato fatto segno, all'uscita del teatro, ad una manifestazione di simpatia da parte di una immensa folla. Stasera l'on. ministro Ruffini, dopo avere visitato il posto di conforto ed essere intervenuto ad una riunione del Comitato femminile per la limitazione dei consumi, è partito per Roma salutato dalle autorità. (Stefani)

Agli Uffici della Camera

ROMA, 4. — All'adunanza per la costituzione degli Uffici della Camera l'on. Girardini fu eletto presidente del Terzo e Rota presidente del Quinto Ufficio.

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 3 MARZO 1917

VENEZIA	60	39	38	24	79
BARI	32	46	00	13	48
FIRENZE	68	89	86	64	31
MILANO	5	33	45	69	73
NAPOLI	60	6	67	71	8
PALERMO	52	80	66	40	17
ROMA	86	20	46	73	3
TORINO	53	37	17	33	18

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 3. — Cambio su Berlino 40.60.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 80,55.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Buon sangue non può mentire.

Sarebbe certamente arrischiato il voler giudicare quali sono le malattie più dolorose, poichè ogni ammalato pretende non esservi quaggiù mali peggiori dei suoi. Tuttavia vi sono di quelli che alle sofferenze fisiche uniscono delle crudeli sofferenze morali, le quali aumentano in loro la tirannica sensazione di un decadimento, d'una menomazione e la tristezza e l'amarezza che ne conseguono li privano di ogni piacere all'esistenza.

Che vi può essere di più avvilente per un uomo che, pur essendo vigoroso d'aspetto, si sente colpito nella virilità? Alle torture causate dal male s'aggiungeranno le più cocenti ferite d'amor proprio. Nel dubbio di se stesso, egli si troverà paralizzato di fronte alla più piccola iniziativa, alla minima intrapresa. Poi verrà la rinuncia....

Buon sangue non può mentire, pretende un vecchio adagio e certamente l'uomo forte, robusto, dal cuore sano non è mai tradito dalle sue forze quando le mette alla prova. L'energia, la sicurezza, la forza vanno infatti unite ad un sangue puro, generoso e vivace. Chi vuol quindi poter usufruire di queste inestimabili qualità di essere sicuro di sè stesso, deve prima di tutto assicurarsi della normalità del suo sangue. Se vi accusano di non aver sangue nelle vene è dire più propriamente che il vostro è debole, povero e ammalato.

Reagite, non lasciatevi andare ad un'irrimediabile depressione poichè voi potete certo ancora pretendere alle gioie di questo mondo. Persuadetevi che la vostra debolezza deriva unicamente dall'esaurimento del vostro sangue. Rigeneratelo e vedrete rifiorire ben presto la nuova stagione della vostra primavera giovanile.

Trent'anni di successo, migliaia di attestati di gratitudine hanno largamente provato che le Pillole Pink, che si trovano in tutte le farmacie al prezzo di: L. 3.50 la scatola, sono il più potente rigeneratore del sangue. Tutte le malattie senza eccezione, causate dall'alterato equilibrio dei globuli sanguigni, sono beneficate da queste salutari pillole che trasformano, migliorano il sangue. Le Pillole Pink, sorgenti di gioventù, sono delle gocce di vita.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.53.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 0.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5. 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 —
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 —